

VANGELI TERZA SETTIMANA DI AVVENTO 2021

DOMENICA 28 NOVEMBRE

Vangelo (Lc 7,18-28)

In quel tempo. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Commento

Il Battista, che ha preparato la via al Messia, è di fronte a una domanda decisiva che osa porre al Signore per mezzo di due discepoli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Sei davvero tu o mi sono sbagliato? Che senso ha avuto la mia missione?

La risposta di Gesù è chiara; a parlare sono i segni da Lui operati: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano...

No, il Precursore non si è sbagliato: «fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».

Quali sono i "segni" operati da Gesù nella mia vita? Li riconosco?

Preghiera

O Padre, che hai mandato San Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Amen.

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

Vangelo (Mt 13,53-58)

Terminate queste parabole, Gesù partì di là. Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?". Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Commento

Nella sua patria Gesù non fa molti prodigi a causa dell'incredulità della gente. Tutti lo conoscono bene: è il figlio del falegname; si sa chi è la sua famiglia d'origine. Da dove gli viene dunque questa sapienza?

Lo sguardo dei compaesani è incapace di quello stupore che nasce dalla novità. È piuttosto imbrigliato nelle maglie del pregiudizio; è prigioniero di schemi che classificano l'altro secondo i propri preconcetti, impedendogli di esprimersi in autenticità.

Com'è il mio sguardo sugli altri? E su Gesù?

Preghiera

Signore, libera il nostro sguardo da ogni forma di pregiudizio. Donaci occhi capaci di misericordia e di stupore per riconoscere la tua presenza in ogni uomo. Amen.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE

Vangelo (Mt 4,18-22)

In quel tempo. Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Commento

Gesù, lungo il mare di Galilea, chiama i primi apostoli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. Nella vita ordinaria, in un giorno qualunque, alcuni pescatori si sentono rivolgere un invito: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».

L'azione di Dio in Gesù irrompe nel loro oggi, nel mio oggi. Lì dove mi trovo, sono raggiunto da Lui, sono chiamato perché sono amato. Sta a me accogliere o rifiutare una parola di Amore che può cambiarmi la vita.

Preghiera

Vocazione.

È la parola che dovresti amare di più.

Perché è il segno di quanto sei importante agli occhi di Dio.

È l'indice di gradimento, presso di Lui, della tua fragile vita.

Sì, perché, se ti chiama, vuol dire che ti ama.

Gli stai a cuore, non c'è dubbio.

In una turba sterminata di gente risuona un nome: il tuo.

Stupore generale.

A te non aveva pensato nessuno. Lui sì!

Più che "vocazione", sembra una "evocazione".

Evocazione dal nulla.

Puoi dire a tutti: si è ricordato di me.

E davanti ai microfoni della storia (a te sembra nel segreto del tuo cuore)

ti affida un compito che solo tu puoi svolgere.

Tu e non altri.

Un compito su misura... per Lui.

Sì, per Lui, non per te.

Più che una missione, sembra una scommessa.

Una scommessa sulla tua povertà.

Ha scritto "T'amo" sulla roccia, sulla roccia, non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni.

E accanto ci ha messo il tuo nome.

Forse l'ha sognato di notte.

Nella tua notte. Alleluia.

Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me.

(Tonino Bello)

MERCOLEDÌ 01 DICEMBRE

Vangelo (Mt 15,10-20)

In quel tempo. Riunita la folla, il Signore Gesù disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!». Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?». Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». Ed egli rispose: «Neanche voi siete ancora capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri,

impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo».

Commento

«Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo! Ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore». Le parole di Gesù ci richiamano oggi a vigilare sul nostro cuore, perché da esso «provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie». Dal cuore, che nella Bibbia non è semplicemente riducibile alla sede dei sentimenti, ma costituisce il centro decisionale della persona, sgorga la vita. Un cuore capace di ascolto chiese il re Salomone a Dio. Un cuore puro è quello che possiamo chiedere oggi e sempre nel nostro cammino dietro a Gesù.

Preghiera

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
(dal Salmo 51)

GIOVEDÌ 02 DICEMBRE

Vangelo (Mt 16,1-12)

In quel tempo. I farisei e i sadducei si avvicinarono per mettere alla prova il Signore Gesù e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo.

Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia"; e al mattino: "Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo".

Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò. Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso del pane!». Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane?

Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei». Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

Commento

I farisei e i sadducei, per mettere alla prova Gesù, gli chiedono un segno dal cielo. I discepoli, dal canto loro, hanno appena assistito ad alcuni segni operati dal Signore, ma non li hanno compresi. Oggi, come allora, faticiamo a interpretare «i segni dei tempi» e a riconoscere l'unico segno che basta alla nostra vita: Gesù, rivelatore del Padre, segno dell'amore infinito di Dio. A Lui affidiamo il nostro desiderio di poter discernere sempre meglio la Sua volontà per viverla là dove ci chiama a essere.

Preghiera

Mio Signore Dio, non so cosa sto facendo.
Non vedo la strada davanti a me.
Non posso sapere con certezza dove finirò.
Non conosco davvero neanche me stesso,
e il fatto che pensi di seguire la tua volontà
non significa che lo stia facendo davvero.
Credo però che tu apprezzi davvero
il desiderio di esserti gradito,
e spero di mettere quel desiderio
in tutto ciò che faccio.
Spero di non fare mai niente
che si allontani da questo desiderio,
e so che se faccio questo
mi guiderai sulla retta via,
anche se posso non conoscerla affatto.
Lì avrò sempre fiducia in te,
anche se potrò sembrare perduto e nell'ombra della morte.
Non temerò, perché tu sei sempre con me,
e non mi lascerai mai affrontare i pericoli da solo.
(Thomas Merton – traduzione dall'inglese a cura di Roberta Sciamplicotti)

VENERDÌ 03 DICEMBRE

Vangelo (Mt 17,10-13)

In quel tempo. I discepoli domandarono al Signore Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Commento

Dietro alla figura profetica di Elia, nell'odierna pericope matteaana, scorgiamo i lineamenti di Giovanni il Battista, il Precursore, colui che ha preparato la via del Signore. Non è stato riconosciuto così come non è stato accolto il Figlio dell'uomo. È il destino del profeta, inviato da Dio: incontra il rifiuto, l'opposizione, ma non

cessa di essere presenza del Signore in mezzo al popolo, vivendo con coraggio la Parola che gli è stata affidata.

Anche noi, sostenuti dall'intercessione di quanti ci hanno preceduto nel cammino dietro a Gesù, possiamo disporci a essere un riflesso, seppur piccolo, dell'amore di Dio per ogni uomo e testimoniare con franchezza la nostra fede in Lui.

Pregiera

O Dio dei profeti
parola viva e santa
ci nutri nel deserto
e noi a te veniamo.

O Dio dei profeti
promessa mai smentita
infondi in noi speranza
e noi saliamo al monte.

O Dio dei profeti
nascosto è il tuo volto
tu parli nel silenzio
e noi troviamo pace.

Perché sei qui, Elia?
«lo ardo di passione
e tu sei tenerezza
misericordia e amore».
(dalla Liturgia del Monastero di Bose)

SABATO 04 DICEMBRE

Vangelo (Mt 18,21-35)

In quel tempo. Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a

riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Commento

Quante volte dovrò perdonare un fratello che ha commesso colpe contro di me? È la domanda di Pietro. È la nostra domanda: c'è un limite al perdono? Gesù risponde raccontando una parabola; ci fa sostare sull'atteggiamento compassionevole di un padrone nei confronti di un servo che, tuttavia, non è capace di agire allo stesso modo verso un compagno. Destinatario di un atto di generoso condono, il servo sembra non riconoscere il bene ricevuto, il perdono che potrebbe, a sua volta, offrire a chi incontra.

Solo se ci si scopre peccatori perdonati ci si apre al perdono verso il fratello, sempre, secondo quella che è la misura della misericordia del Padre: infinita.

Preghiera

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,

ricorda che noi siamo polvere.
L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.
Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.
Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.
Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
sui ministri, che eseguite la sua volontà.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.
(Sal 103)